

Avvertenza

Sono qui raccolti i saggi montaliani di Luigi Blasucci (1924-2021) successivi al suo *Gli oggetti di Montale*, Bologna, il Mulino, 2002 (ristampato per Ledizioni di Milano nel 2010), pubblicati in rivista o in volume tra il 2005 e il 2013:

Montale tra Leopardi e Schopenhauer. Lettura di «Spesso il male di vivere ho incontrato...», in *«Vaghe stelle dell'Orsa...». L'«io» e il «tu» nella lirica italiana*, a cura di F. Bruni, Venezia, Marsilio, 2005, pp. 307-19.

Chiose a «L'educazione intellettuale», in *Poesia italiana del secondo Novecento*, Atti del convegno (Arcavacata di Rende, 27-29 maggio 2004), Soveria Mannelli, Rubbettino, 2006, pp. 1-17.

Lettura in classe e commento scolastico. Esempi da Leopardi e Montale, «Per leggere», 16, 2009, pp. 243-52.

Di Contini su Montale, in *Per Romano Luperini*, a cura di P. Cataldi, Palermo, Palumbo, 2010, pp. 355-65.

All'insegna dell'anafora: lettura di un testo montaliano («Divinità in incognito»), «Letteratura e letterature», 5, 2011, pp. 63-74.

Su un noto 'mottetto' montaliano: «Non recidere, forbice, quel volto...», «Per leggere», 24, 2013, pp. 57-67.

All'insegna dell'anafora, 2: lettura di «Le stagioni» (Montale, «Satura»), «Letteratura e letterature», 7, 2013, pp. 13-22.

Si è scelto di distribuirli in due parti, in base a criteri analoghi a quelli che lo stesso Blasucci aveva adottato per i suoi libri, in particolare per

il volume montaliano citato: la prima parte include cinque letture, qui disposte in base alla cronologia delle opere, da *Ossi di seppia* («Spesso il male di vivere») al *Quaderno di quattro anni* (*L'educazione intellettuale*); la seconda parte è formata da due contributi di taglio storico-critico l'uno (su Contini e Montale), didattico l'altro (sul commento in classe).

Nuovi studi montaliani è parsa una formula appropriata: è un sottotitolo passato di grado, com'è opportuno in mancanza di indicazioni d'autore; corrisponde inoltre a una dicitura attestata in altri lavori di Blasucci («nuovi studi leopardiani» accompagna il titolo del suo terzo libro sul poeta dell'*Infinito*: *I tempi dei «Canti»*).

Ma *nuovi* anche perché non ci rassegniamo a chiamarli *ultimi*. Più volte, sul filo degli anni, Blasucci ha detto che avrebbe potuto pubblicare un secondo libro montaliano; probabilmente lo avrebbe fatto, se fosse bastato il tempo, sempre più occupato dal lavoro su Leopardi, oltre che dalla preparazione dei volumi su Ariosto e su Dante. Mi piace pensare che la raccolta di questi *Nuovi studi*, preziosa per la critica montaliana, adempia per quanto possibile una sua volontà (sia pure espressa come ipotesi e, a quanto ne so, non ancora fissata in forma di progetto) e risponda all'auspicio di lettori e amici.

Nessuno dei sette contributi è stato ritoccato o aggiornato, salvo che per la correzione di minimi refusi e gli adeguamenti tipografici. Nelle note, tra parentesi quadre, sono stati aggiunti gli estremi bibliografici completi degli studi all'epoca in uscita e poche altre essenziali informazioni di contesto.

Desidero ringraziare Giulia Bassi, Pietro Blasucci, Daniela Brogi, Ida Campeggiani, Stefano Carrai, Pierluigi Pellini.

N.S.